

I TAGLI DEL PERSONALE SCUOLA IN SICILIA NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il 31 luglio scorso si è svolto l'incontro tra la delegazione dei Cobas Scuola e il dott. Guido di Stefano, direttore scolastico regionale della Sicilia, sull'organico regionale di sostegno. Il direttore ha fornito una tabella riepilogativa, che riporta la distribuzione dei posti di sostegno per ciascuna provincia siciliana, tabella che conferma il pesantissimo taglio di ben 693 posti rispetto l'anno precedente a fronte di un aumento di alunni disabili. Tagli giustificati, secondo la direzione regionale, dal rispetto della normativa che prevede di ricondurre il rapporto alunni disabili e posti di sostegno 1 a 2; il dato medio quest'anno si attesta 1 a 1,87 con un aumento dello 0.15 rispetto allo scorso anno.

La scure regionale è stata più morbida rispetto ad alcune province come Enna perchè si è tenuto conto della specificità dell'Oasi di Troina, e Messina per le condizioni orografiche sfavorevoli.

Ma questa non è la sola giustificazione.

La direzione regionale incontrando difficoltà nel sopprimere plessi e scuole in particolare primarie e secondarie di 1° grado perchè ubicate in comuni fortemente disagiati in cui gli enti locali sono assenti, per far quadrare i conti – ossia il taglio di 4335 cattedre disposto dal Miur per la Sicilia – ha tagliato posti di sostegno. Il risultato di questa operazione è che quasi 1000 richieste di posti in deroga non sono state accolte.

Questo significa che più di 1000 alunni riconosciuti disabili dalle ASL non avranno il sostegno e migliaia di disabili si vedranno ridurre ulteriormente le ore di sostegno.

La politica della coperta che si restringe sempre di più anche nei confronti dei più deboli è un grave segno di inciviltà.

Altro dato che il direttore ha confermato sono i tagli al personale Ata, che dal prossimo anno sarà decurtato di 1600 unità, mettendo a rischio il normale funzionamento di molti istituti.

Inoltre, non si prevede alcuna immissione in ruolo per il personale docente, nessuno incarico annuale per la primaria, pochi per la secondaria, forse per il personale Ata ma le cifre sono ancora da quantificare.

In Sicilia lo scenario che avremo di fronte alla riapertura delle scuole sarà devastante: 1500 docenti in esubero che saranno sballottati per la provincia, migliaia di precari disoccupati, classi sovraffollate, scuole insicure, personale docente e Ata ridotto all'osso, istituti con difficoltà di funzionamento, con conseguente degrado dell'attività didattica.

I Cobas Scuola ritengono necessario riprendere la mobilitazione fin dai primi giorni di scuola contro i tagli e l'immiserimento del ruolo sociale e culturale della scuola pubblica in cui questo governo la vuole confinare.